

IL FRIULI

Tелефono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Телефono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del garante: Comunisti, Mezzogiorno, Dieciaralenti e Riformatori, equitativa. Cont. 25.
In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da concordarsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Baccaro, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato costerà 10.

ABBONAMENTO.
Tutti i giornali stanno in Domenica, Ufficiali, domotico e ad Regio.
Per gli stali del Tribunale Postale: Anno: 22
Semestre: 11
Trimestre: 6
Bimestre: 4
Mensile: 3
Per gli stali del Tribunale Postale: Anno: 22
Semestre: 11
Trimestre: 6
Bimestre: 4
Mensile: 3

LE CONSEGUENZE dell'accordo commerciale colla Francia

Nel Sole del 9 febbraio pubblicandosi i risultati del commercio tra la Francia e l'Italia desunti dalla statistica commerciale francese; il collaboratore, mi è giunto qualche considerazione sulle quali Luigi Luzzatti, scrive a quel giornale queste note, che senz'altro pubblichiamo.

« Non è esatto che la Francia ci abbia inviati nel 1899, secondo la sua statistica, 172,438,000 lire di merci, il commercio speciale, mentre che l'Italia non ne abbia spediti in Francia che per 149,917,000 lire.

« La dimostrazione, che già si fece più volte e ovvia ad evidenza. Su 172,438,000 lire di merci inviate dalla Francia in Italia ne figurano 72,668,000 lire di sete greggia, tinti e bescami di seta. Ora è stato dimostrato in modo indubitabile, come risulta anche dalle dichiarazioni scambiate alla Camera fra il ministro Carmine e l'on. Luzzatti, che si tratta di seta greggia non francese, ma asiatica, che poggia specialmente a Maratiglia per venire in Italia tal quale e senza nessuna operazione industriale. Ovvero si tratta di seta greggia italiana che va a tingersi a Lyon o St. Chamond e torna a Como e a Milano per impiegarsi nelle nostre fabbriche di tessitura.

« Il ministro Carmine nella interrogazione dell'on. Luzzatti accennava sopra gli disse argutamente che se fossero esatte le statistiche francesi, la Francia invierebbe in Italia il triplo della sua produzione di seta greggia, mentre è noto che essa consuma tutta la sua seta greggia, più cara dell'italiana per premio che ha, nelle tessiture nazionali.

« Di ciò, poi, si ha pieno riscontro nella statistica italiana, nella quale a tutto novembre 1899, figuravano importate dall'Asia seta greggia per 68 milioni e dall'Europa per 10 milioni. Ora nell'Europa vi è anche l'Asia Minore (Bressa) ecc. e quindi alla Francia non può spettare che una piccola parte.

« Così pure su 571,429 chilogrammi di seta tinti entrati a tutto novembre nel Regno, 502,337 erano reimportati a scopo di temporanea esportazione di seta greggia, cioè erano roba nostra esportata per farsi tingere e poi rientrata in Italia. Quindi, dedotta dalle importazioni francesi la massima parte dei 72 milioni di seta rimane a favore dell'Italia nell'anno scorso una eccedenza di importazioni in Francia sulle esportazioni della Francia in Italia di almeno 30 milioni.

« L'accordo commerciale è stata una buona azione politica e un buon affare commerciale, anche se l'esportazione del vino dall'Italia non è avvenuta per ora, come si sarebbe desiderata, pel grande raccolto della Francia e per la mancanza di mezzi di trasporto a buon mercato, della qual cosa, come si dimostrerà, non è senza colpa il Governo italiano. Se un ettolitro di vino italiano, siciliano o pugliese, come era prima della rottura doganale colla Francia,

giungesse a Bercy con due lire di spesa, o tutt'al più con due e mezzo, si potrebbe sostenere felicemente la concorrenza col vino spagnolo. Ma di ciò l'on. Luzzatti si riserva di parlare alla Camera; e intanto non c'è che ragione di essere contenti di quanto si è fatto ».

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La retroguardia di French fatta prigioniera.

Londra 19 — Giunge questo telegramma da Pretoria, 18: I nuovi rapporti sul combattimento del 15 presso Jacobabad, annunciando che 2000 inglesi oltrepassarono la posizione boera sul Modderivier ed entrarono a Kimberley, mentre parte dei boeri combattevano contro la retroguardia inglese, la quale fu arrestata dai boeri che si impadronirono di un grande bottino di bestiame e fecero numerosi prigionieri.

Il generale Kelly Robby ha catturato finora quasi 100 vagoni di munizioni dei boeri; egli fu rinforzato dalla brigata scozzese. Una brigata di guardie occupa ora le antiche posizioni dei boeri a Magerfontein. French lasciò Kimberley per cooperare Kenny nell'insediamento dei boeri.

Buller ha ripassato il Tugela.

Londra 18 — L'Evening News pubblica il seguente dispaccio da Laurens Marquez, in data 17: Telegrammi di fonte boera annunziano che le forze inglesi attaccano nuovamente Vaalkrantz, e hanno impegnato un accanito scontro. I boeri però mantengono attualmente le loro posizioni.

Si telegrafa da Campo di Frere in data del 16 che i boeri si vanno ritirando e abbandonano parecchi accampamenti. Buller ricominciò il bombardamento, ma i boeri non risposero. Si attende prossimamente un nuovo movimento verso Ladysmith.

I boeri contro l'estrema destra degli inglesi.

Londra 18 — Il giorno 17, come informa un telegramma da Durban, vi fu un combattimento fra i boeri e l'estrema destra (?) inglese; ma se ne ignora il risultato.

Sulle retrovie di Roberts.

Londra 18 — Una colonna d'artiglieria e di cavalleria inglese, secondo un dispaccio da Arundel in data 17, fece una ricognizione ad ovest di Ronzburg e trovò i boeri che occupano fortemente le colline del sud ovest di Kullfontein e di Walkap. I boeri acquiescono però; cannoneggiamento la colonna inglese, che fu costretta a ritirarsi senza però subire perdite.

Questa notizia produce impressione, e dimostra sempre più che i boeri rispondono all'avanzata di lord Roberts minacciandone le retrovie.

French promosso maggior generale.

Londra 18 — Si annuncia che French verrà promosso maggior generale.

Gataore da battaglia.

Londra 18 — Anche Gataore ha attaccato. Da Birdsvarcamp, 18, si telegrafa: Dopo un combattimento durato otto ore, gli inglesi entrarono il 16 in Dordrecht, ma dovettero poscia sgombrarla; ebbero 8 morti e 4 feriti.

L'Inghilterra si arma.

Londra 18 — I giornali annunziano che gli ordini dati ieri a Devonport indicano che l'ammiraglio è intenzionato di mettere in attività di servizio parecchi navi di riserva come misura di precauzione.

Il sequestro di un vapore.

Londra 18 — Si ha da Port Elisabeth, 17: La nave da guerra inglese *Thouss* condusse nella baia di Delagoa il vapore *Sabine* di New York, sospetto di recare un carico di contrabbando di guerra.

Una ragazza sequestrata in convento.

La *Noue Freie Presse* porta interessanti particolari sopra un fatto molto grave avvenuto a Cracovia, e brevemente riferiti in via telegrafica. Il 30 dicembre dello scorso anno, una ragazza non ancora quattordicenne, Michalina Araten, figlia del possidente Israele Araten, scomparsa dalla casa paterna per entrare all'insaputa dei suoi, nel convento delle monache feliciane di Cracovia. Da allora il padre disperato fece tutti gli sforzi per riaverla la figlia, invocò il concorso della polizia e delle autorità, ma senza risultato.

Le monache non negano che la ragazza si trova in convento, ma dicono che è entrata per vocazione e ora vuole battezzarsi (la famiglia Araten è israelita). Ne miglior risultato ebbero i tentativi del povero padre per vedere almeno la sua figliuola in convento. Al 21 gennaio in un protocollo sottoscritto dalla superiora del convento, suor Maria Rosalia, era stato fissato che egli avrebbe veduto la figlia al 29 dello stesso mese. Ma la mattina di quel giorno due monache del convento delle feliciane si presentarono alla polizia di Cracovia a dichiarare che da due giorni Michalina Araten era scomparsa dal convento in compagnia di una sua cugina. La cosa è assolutamente falsa; perché in convento non vi era nessuna cugina della Michalina. Invece sta il fatto che due giorni prima era uscita dal convento volontariamente e a malgrado di tutte le insistenze delle monache per trattenerla, un'altra ragazza israelita, certa Rosenblum, che vi era stata rinchiusa cinque mesi per prepararsi al battesimo. Questa Rosenblum non aveva conosciuto la Michalina Araten, confermò però che nel convento vi erano parecchie ragazze israelite, e che di tempo in tempo una o l'altra veniva condotta via, e non si sapeva dove. È certo dunque che la Michalina non è più in convento; ma altrettanto certo che non è scappata; deva essere

stata trasportata in uno degli istituti, di cui le feliciane possiedono una trentina in diversi luoghi della Galizia.

Si crede che esse facciano il possibile per impedire che la sorte della ragazza si decida ancora per qualche mese, cioè fino a che ella abbia raggiunto il quattordicesimo anno, e l'autorità paterna non possa più opporsi che ella venga battezzata.

Il padre, al massimo della disperazione si è portato a Vienna per invocare l'intervento del ministro dell'interno. L'altro giorno egli fu ricevuto in udienza tanto da questo, quanto dal ministro della giustizia, e da ambedue ottenne la promessa, che le autorità che finora si sono mostrate molto indolenti faranno il loro dovere finché la sua figliuola gli sia resa.

A proposito di questo grave fatto il giornale viennese osserva che, a sensi del § 145 del Codice civile, le autorità sono obbligate di prestar man forte ai genitori, che reclamano i loro figli indebitamente tratti da terza persona e cita un'ordinanza ministeriale del 1860, con la quale si esortano in questi casi le autorità a procedere con la massima sollecitudine ed energia. La *Noue Freie Presse* conclude dicendo che le autorità galiziane hanno sin'ora mostrato un'indifferenza deplorabile di fronte a questi sequestri di persona, che costituiscono un reato previsto dal Codice penale.

NOTIZIE ITALIANE

Non si creeranno istituti di mobilitazione.

Roma 17 — La *Tribuna* smentisce che si tratti della creazione di un istituto di mobilitazione che assumerebbe la liquidazione delle immobilizzazioni della Banca d'Italia. Credo anzi che il Governo sarebbe avverso alla costituzione di istituti di mobilitazione ed a nuove emissioni di titoli a tale scopo.

La borchierata degli studenti per Giordano Bruno.

Roma 18 — Nelle sedi delle società popolari si commemorò Giordano Bruno. Napoli 18 — L'on. Colajanni al Circolo anticlericale di Napoli commemorò Giordano Bruno.

Don Cogo è la duchessa di Beaufremont assolti alle Assise di Padova.

I nostri lettori ricorderanno il processo che mesi or sono si intentò contro la duchessa di Beaufremont e Don Cogo alle Assise di Venezia, processo che era terminato colla condanna di entrambi.

Ebbene ieri in appello alle Assise di Padova entrambi i condannati, difesi splendidamente dall'avv. Franco e dall'on. Pascolato, furono invece completamente assolti.

La duchessa svenne. Don Cogo lanciò basi e ringraziamenti a tutti.

Un sequestro di sigari esteri sopra uno « sleeping-car ».

Milano 18 — Oggi, alle 3 pom, all'arrivo del treno di Basiglio un agente di finanza, perquisendo il vagone restaurant della società *sleeping-cars*, rinvenne un nascondiglio nella latrina contenente una cinquantina di chilogrammi di sigari di tabacco estero. Oltre la merce di contrabbando si sequestrò il vagone e furono dichiarati in contravvenzione cinque agenti in servizio e la stessa società degli *sleeping-cars*.

NOTIZIE ESTERE

Il governo francese e i vesuvi.

Parigi 18 — Il *Figaro* dice che il governo chiese diplomaticamente al papa di esigere le dimissioni del vescovo di Cotton e dell'arcivescovo Gouthon Souldan per le lettere che solitarono la *Hotz* questione.

Per l'introduzione di animali in Tunisia.

Tunis 18 — Un decreto vieta le importazioni di animali equini, bovini, caprini e porcini privi di certificati di sanità e d'origine, datati da non oltre cinque giorni.

La confessione dell'assassino di Stambulou.

Vienna 18 — Mandano da Bucarest, che certo Hief, imputato di avere assassinato, per mandato del Comitato segreto macedone, la spia turca Rytowsky, si confessò autore del delitto vantandosi come d'un atto patriottico, e dichiarò di esser pure l'assassino del celebre ministro bulgaro Stambulou, trucidato davanti al palazzo del Principe Ferdinando.

A Sofia l'impressione di questa notizia fu enorme: in base ad informazioni avute si fecero numerosi arresti e si arrestarono cinque complici dell'Hief.

Un incendio in un caffè-banquet. Gli attrazzi di Fregoli distrutti.

Parigi 18 — Il caffè concerto del *Trianon*, dove agiva Fregoli, si incendiò stanotte. Andarono distrutte la intera sala dei concerti, la galleria circolare, il bar e il fumoir. Fu salvato solo la sala di estate. Fregoli perdette gli occhiali, i meccanismi e il vestiario. Il fuoco aiutato da un vento gagliardo sembra fosse provocato da un apparecchio elettrico. L'autorità inquirente.

Calendoscopio

Effemeride storica. 19 febbraio 1797 — Si firma il Trattato di pace in Tolonina fra il Papa e la Repubblica francese, merito del quale il primo si obbligava di recedere da qualunque lega, contro la Francia, di licenziare le sue truppe e cedere Avignone e le sue dipendenze, e le legazioni di Bologna e Ferrara.

Un pensiero al giorno. La fortuna dei re, la gloria degli eroi, la maestà dei monarchi, ogni cosa finisce con un

(34) APPENDICE DEL FRIULI

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

Il poliziotto proveniva da se stesso i suoi desideri. Cercava un'occasione, e questa si presentava da sé: una gran luce aveva invaso il suo cervello; aveva in mano la sua vendetta, e senza che il suo complice potesse indovinarla. Stava per divenire tra le sue mani un istrumento innocente, oh! ella farebbe muovere a suo piacimento.

— Come? — domandò l'agente, stupito da quella agitazione.

— Basterebbe dare un convegno a sir Fabio — disse Zagfrana.

— Un convegno? — domandò il falso duca.

— Sì, ascoltate.

Zagfrana si rise.

— Vascotto — mormorò il Sorcio Grigio.

— Bisognerebbe — cominciò a dire Zagfrana, ma dopo che andasse da sir Fabio... un uomo abile che agisse in modo da non costringere la sua diffidenza.

— Quell'uomo è bello e trovato — disse l'agente — sarà io.

— Sì, Oh! non inquietate! Pronderò il costume e la pelle dell'individuo che vorrò rappresentare.

— Voi andate dunque da sir Fabio — riprese a dire l'italiano — gli direte che avete sorpreso un mio biglietto che dava convegno al conte di Croix-Dieu. È verosimile; non è vero? ch'io cerchi di rivoderlo il conte di Croix-Dieu?

— Sì — rispose l'agente attento.

— Voi andate a vendere a sir Fabio quel biglietto caduto per caso nelle vostre mani. Fissate il prezzo che crederete conveniente. Egli non avrà che un'idea alla vista di quel biglietto, quella di venire al convegno: in vece del conte, per strangolarvi senza dubbio. Voi gli spiegate che gli sarà tanto più facile di prendere il posto del conte, in quanto che io ho l'abitudine di ricevere i miei intimi, ciò è ben noto in Parigi, in una camera oscura, senza lumi. Ivi, egli mi terrà a sua discrezione. Comprendete?

— Comprendo benissimo.

— Nella speranza di vendicarsi — continuò Zagfrana — non esiterà a sostituirsi al conte! Se l'idea non gli venisse, si potrebbe suggerirgliela. Ma essa gli verrà.

— No sono persuaso — mormorò l'agente.

— Si tratta soltanto di agire accortamente, perché egli non sospetti un tranello.

— Di ciò m'incarico io — disse il Sorcio — ma a che appropria questa combinazione?

— Come! non comprendete?

— Non ne sono certo.

— Eppure, è semplicissimo. Egli attende nella camera nera, con le mani increspate, digrinando i denti, meditando una vendetta atroce, terribile, credendo già d'avermi in sue mani. La porta si apre finalmente; io entro; egli si precipita su di me; io grido; voi apparite, attirato dai miei clamori, e l'arrestate... È se? — mormorò l'agente, che non osò finire il suo pensiero.

— Se... che? — domandò Zagfrana.

— Se non giungiamo a tempo? Bisogna prevedere tutto.

— Non inquietate di me — rispose la donna con un sorriso crudele; che avrebbe fatto rabbrivire il Sorcio Grigio, malgrado la sua impassibilità, se ne avesse compreso il significato. Poi, vendendo il suo compagno restare indeciso, Zagfrana soggiunse — Questo piano non vi piace? Quale obiezione avete da fare?

— Nessuna, dal momento in cui non esitate a correre i rischi di ciò che può avvenire.

— Allora resta inteso?

— Sì.

— Andrete da sir Fabio?

— Domani.

per non affidarsi solo al caso, evitare che il genero e il suocero abbiano il tempo di vedersi tra la consegna del biglietto a sir Fabio e l'ora del convegno.

— Siate tranquillo; non si vedranno.

— Come potete saperlo?

— Essi sono già in poca buona armonia ed io li farò andare in disaccordo del tutto.

— In che modo?

— Semplicemente narrando in un certo modo l'arresto di Zafari. Debbo vederlo appunto domani mattina.

— Allora tutto andrà bene — disse Zagfrana giubilante.

— Non ne dubito — rispose il Sorcio Grigio.

— A rividerci? — disse l'italiano tendendogli la mano.

— A rividerci! — rispose l'agente che si rifiutò.

— Finalmente! — esclamò l'amante di Mataroff quando fu sola.

Ma Zagfrana non aveva fatto conoscere a Laboreau che quello ch'ella voleva ch'egli sapesse del suo piano, perocché egli non l'avrebbe certamente aiutata se avesse indovinato sin dove voleva andare.

Ora, la terribile creatura esultava, teneva la sua vendetta! Le circostanze lavorano servita a meraviglia, e tutto pareva cospirare in suo favore, gli avvenimenti e gli uomini. Non aveva più

che attendere pazientemente. Le sue umiliazioni, il suo duplice abbandono sarebbero pagati al centuplo. Nulla poteva più arrestarla nella sua opera di odio.

Il Sorcio Grigio, malgrado la sua astuzia non aveva nulla veduto al di là di ciò che l'italiano gli aveva detto. Lasciò Zagfrana, lieto di porre infine un gran colpo nelle mani della giustizia, lontano le mille miglia dal sospettare la vera intenzione della donna e dal supporre che una vendetta femminile potesse giungere a tal grado di atrocità!

X.

La maocchia di sangue.

Dopo la vivace spiegazione che avevano avuta, sir Fabio Jacobson non aveva più rividero suo genero. Il conte, malgrado l'abilità spiegata dal suocero, e che aveva più volte arrestati i rimproveri sulle sue labbra, aveva riportato da quel colloquio una sgradita impressione. Con la riflessione, tutte le sue prevenzioni ritornavano. Credeva a tutte le accuse lanciate contro sir Fabio. Risolvette quindi di cessare dall'avere ogni relazione col banchiere e non riapparire più negli uffici della Banca Generale di Risparmio internazionale. Anche il suo ardore a ritrovare Sayarga s'era raffreddato.

(Continua)

« Qui gioca ». Pone da sostenere, beni da abbandonare; tale è l'inventario esatto della vita, e la polvere in polvere è il termine di tutte le grandezze della terra.

Cognizioni utili. Imprime in acciaio. Per riprodurre in incavo un disegno a rilievo sull'acciaio, si spalma il metallo, ben liscio e pulito con essenza di tramontina; si sovrappone della carta assorbente e quindi della terra grassa. Il pezzo così preparato si scaldò al bagno; si toglie allora dal fuoco e si scopre la superficie sulla quale si applica forte pressione il pezzo che si vuol riprodurre.

Ordinariamente questo è stato fuso per tale scopo con una lega di 10 p. di ottone e 3 di stagno.

La stanga. Rebus monoverbo.

D r o D

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. CONSIGLIO (ovv. ai 6/6).

Pr. S. Nigro. La signora, alla cameriera. « A te lo dico e a quella signora che non ero in casa? »

PROVINCIA

Latisana, 18 febbraio. Gran veglia di Società.

A beneficio della Lega contro la tubercolosi e della locale Congregazione di Carità, ieri sera nella sala Paggiari ebbe luogo un ballo di società, che riuscì splendido.

Sfarzosa l'illuminazione elettrica gratuitamente offerta e fornita dal signor Vittorio Biaggini; decoroso l'addobbo; ottima l'orchestra diretta dal maestro Angeli.

Dal Carnet di una signora, tolgo i seguenti particolari: « L'assieme delle signore, un mazzo di fiori.

Primeggiava, fra le signore, la contessa de Asarta, splendida nella sua toletta crema, adornata di ricchi brillanti; la signora Beltramo-Zuzzi con ricco abbigliamento in celeste; la signora D'Atti-Peloso-Gaspari in velluto blu; la signora Russetti in nero-rosa; la signora Rossetti Tavani in splendida toletta.

Ammirata fra le signorine per bellezza ed eleganza la signorina Marianini in celeste velato, guarnita in pagliette; bellissima la signorina Cumiani di Varro in bianco e rosa pallido; la signorina Bosetti una figurina snella tutta spicco e vivacità; le signorine Zuzzi, due sorelline l'una in celeste e l'altra in rosa velato; graziosa nella sua semplicità la signorina de Thinelli in bianco; elegantissima la signorina Solimbergo di Rivignano in rosa pallido velato ecc. ecc.

Le danze si protrassero animate, fino alle 6 e mezza ant.

Gli intervenuti lasciarono la sala col desiderio di un bis.

Il merito principale della riuscita va dato all'infaticabile dott. Baldino, coadiuvato dai signori dott. Tacconi, dott. Marinelli, Domenico Ambrosio e cav. Peloso. Sottopono.

Fordenone, 17 febbraio. Influenza a ballo.

L'influenza nella nostra città, si è diffusa in modo straordinario. Per quanto la forma ne sia benigna, non cessa di essere noiosa; tanto più che non c'è famiglia, al più dire, che non abbia ricevuto la visita dell'importuna. Ogni classe di cittadini dovette subire la poco gradita carezza, e si calcola che anche presentemente il numero degli ammalati sia su per giù un migliaio e mezzo. Le nostre scuole elementari restarono chiuse fino da mercoledì, perché colpiti d'influenza quasi tutti gli insegnanti e gran parte della scolaresca.

Abbastanza animati i balli pubblici di ieri. Ebbe, invece, esito negativo il veglione al nostro sociale, causa il tempo, infaustamente, l'influenza. Riuscì bene senza dubbio l'altro che avrà luogo mercoledì p. v. sempreché migliorino almeno un poco le condizioni sanitarie della nostra città.

Gemonna, 18 febbraio. Ballo.

Il festino che qui si tenne ieri sera riuscì sotto ogni aspetto soddisfacente. Fu promosso per opera di un comitato, a beneficio del fondo intangibile della locale Società di Mutuo Soccorso fra operai.

Alle 19 principiarono le danze che si protrassero, sempre animate, sino alle 6 e mezza della mattina in cui si dovette smettere contro la voglia di molti che si sentivano ancora in vena di continuare chi sa quanto. Verso le 23 e mezza cominciò la vendita dei biglietti che riuscì oltre ogni aspettativa, perché davvero era impossibile.

rifiutare l'acquisto a sei gonnoli ventitrici. Alla mezzanotte si fece l'estrazione, vi erano 21 premi donati dai cittadini e composti di dolci in molte bottiglie le quali concessero ad accrescere l'allegria dei fortunati vincitori. Alla 7 si ripresero le danze che, contrariamente al solito, furono animate come quelle prima di cona.

Tricesimo, 19 febbraio. Cosa della Banda ed. altro.

Ieri ebbe luogo l'ingresso del nuovo cappellano nella frazione di Arva. Alle ore 7 ant. gli abitanti di quella frazione vennero qui, con alla testa, la bandiera tricolore, a prendere la Banda della nostra Società operaia, la quale spondo, durante il tragitto, parecchie marce.

Come voi già sapete i nostri agricoltori fecero il possibile perché la nostra Banda (scomunicata perché suona in occasione di feste patriottiche) non vi andasse a suonare, e si ricorse persino alla menzogna. Si voleva far credere che la vostra Curia avesse posto il veto all'intervento della nostra Banda a quella cerimonia.

Paracchi paesani però non si diedero per vinti e si portarono in Curia per sapere quanto in ciò vi fosse di vero, ma con loro sorpresa si sentirono rispondere che la non se ne sapeva nulla! Non occorre aggiungere nemmeno una parola di commento.

Codrolopo, 18 febbraio. I solenni funerali dell'ing. F. Moro.

Verso le 17 d'oggi, attesa da grandissima folla, arrivò da S. Daniele la salma del compianto ing. Francesco Moro. Sul piazzale della Stazione ferroviaria, il dott. Cignolini, pronunciò poche ma belle e sentite parole, ricordanti i pregi e le virtù dell'estinto.

Si formò allora il corteo col seguente ordine: la Banda cittadina con bandiera, venuta a dare l'ultimo valse al suo primo Presidente; il clero; la confraternita del S.S. Sacramento; il carro funebre; uno stuolo di amici e parenti; la Società operaia con bandiera e la scolaresca pure con bandiera. I céri erano numerosissimi.

Sul piazzale della Chiesa, anche il perito Isidoro Alotta volle brevemente commemorare l'estinto. La folla, sempre numerosa, accompagnò il caro defunto sino all'estremo dimora.

Durante i funerali, nella filanda Prova vennero sospesi i lavori. L'ingegnere Francesco Moro non aveva che 45 anni, però nella sua vita breve e laboriosa ebbe tempo di coprire varie cariche e di acquistarsi la benevolenza e l'affetto dei suoi compaesani e di quanti lo avvicinarono.

Al fratello, che tanto lo idolatrava, porgeamo le più cordoglianze.

S. Daniele, 19 febbraio. Ancora la morte del signor Corradini.

A seguito della mia corrispondenza di sabato, annunciando la morte del signor Agilberto Corradini, posso assicurarvi che la morte di lui, constatata dai medici Sachs e Vidoni, è stata causata da aneurisma.

Ieri seguirono i funerali dell'infelice giovane, che riuscirono imponenti.

Ringraziamento. Commossi, porriamo i nostri più sentiti ringraziamenti agli egregi dottori Sachs e Vidoni, che nulla omissero e con affetto fraterno, colla cooperazione degli amici tutti, tentarono ogni mezzo per salvare l'esistenza del nostro amato Agilberto.

Il nostro acerbo dolore è stato, per se possibile, lenito dai solenni e commoventi funerali, che l'intero paese ha tributato al nostro caro: in special modo ricordiamo il Corpo filarmonico, di cui l'Estinto faceva parte; la locale Società operaia e quella del Tiro a segno, tutti insomma gli amici e conoscenti, anche forestieri, che vollero in ogni forma partecipare al nostro dolore.

Delle molte omissioni occorse nell'immane sventura chiediamo venia, esprimendo ancora i nostri sensi di perenne gratitudine.

S. Daniele, 18 febbraio 1900. Fratelli Corradini.

Dichiarazione.

Essendo stato pubblicato nei giornali della Provincia che fu rilevato un ammanco di cassa nell'Esattoria di Moggio, la prego di rendersi pure pubblico, ciò che del resto è ormai notorio ed a conoscenza delle autorità, che io non sono che un prestanome affatto disinteressato dell'Esattoria stessa nella cui gestione non ebbi la benché minima parte, altri essendo i veri interessati e gestori e quindi, assistendo i fatti, responsabili. Tolmezzo, 17 febbraio 1900. Girolamo Schiavi fu Angelo.

L'arresto di una affratata.

A Trieste, l'altra mattina venne arrestato la domestica disoccupata Angelina T. d'anni 28, da Montebelluna Collina, perché colpita dal proceuto di straffo.

Una serie di furti. A Castello (Aviano), ignoti dalla bottega aprta ingiustità di Luigi Borta, involarono 09 lire in monete di nichel, rame e argento.

A Reana del Rolate, ignoti penetrati nella abitazione di Angelo Gottardo, rubarono lardo per lire 4.50.

A Zoppola, sempre gli ignoti, penetrarono mediante rottura d'inferrata, e involarono sigari e moneta d'argento e rame per lire 8, nella casa di Vincenzo Novo.

A Porpetto, ignoti penetrati nel negozio di Luigi Bragagnini, mediante rottura di una finestra, rubarono da un tiroto lire 300 in argento, carta e rame.

Incendio. A San Daniele, prese fuoco nella camera da letto di Giuseppe Aloj, recando un danno di lire 800 assicurato. Nessuna disgrazia.

Non luogo a procedere. Siega Antonio, d'anni 31, e Buttolo Antonio, d'anni 29, condannati dal Tribunale di Tolmezzo; il Siega, a mesi 10 di reclusione per falso in giudizio; e il Buttolo, a mesi 20 di reclusione per subornazione del Siega. La Corte d'appello di Venezia, in contumacia dichiarò non luogo a procedimento.

UDINE

Il progetto sugli zuccheri.

Sabato si è riunita al Senato la Commissione permanente di finanza che lesse ed approvò la relazione del senatore Cannizzaro sul regime degli zuccheri stabilendo che il rendimento tassabile di zucchero sia fissato a grammi 1850 per tre anni e poi sia portato a 2000. Approvò poi un articolo aggiuntivo al progetto col quale si accordano facilitazioni per l'accertamento.

Società cooperative per la produzione dei perforfati.

Importantissima per il numero e per la qualità degli intervenuti (erano stati invitati i consiglieri dell'Associazione agraria e i Presidenti dei Socialzi agricoli della provincia di Udine e Venezia) riuscì la riunione di ieri per la nomina del Comitato esecutivo per la costituzione Società per la produzione dei perforfati.

A formare tale Comitato risultarono eletti: Braida cav. Francesco, Capellini cav. avv. Pietro, Mantico co. com. Nicolò, Maraini cav. Grato, Marcolting, Raimondo, Locatelli Omero, più i rappresentanti Socialzi agrari di Udine e Venezia nelle persone di De Brandis co. Enrico, Corradi co. Andrea, Deciani co. Francesco, Gattorno cav. Giorgio, Pecile cav. prof. Domenico, Rubini dott. Domenico, Somenza dott. Carlo, ing. Baroni De Chantal, prof. Coen Rocca, Antonio Del Moro, co. Valle, sig. Del Negro, Zuzzi cav. Francesco.

Il Comitato esecutivo si radunerà sabato prossimo, per concretare, tutto quanto riguarda l'apertura delle sottoscrizioni, le quali però si ricevono fin d'ora in forma provvisoria, cosicché una buona parte del capitale è già firmato.

Banca di Udine. Ebbe luogo ieri l'assemblea generale ordinaria nella quale erano rappresentate oltre 7 mila azioni.

La lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione, e quella dei sindaci rilevano l'importante sviluppo d'affari della Banca durante il decorso esercizio ed i brillanti risultati ottenuti quali si possono compendiarne:

1° Agli azionisti lire 8.50 per azione pari al 17 per cento del capitale versato.

2° Al fondo di riserva la cospicua somma di lire 79840.81.

Si votò all'unanimità di liberare i cinque decimi delle azioni prelevando l'occorrente somma dal fondo di riserva. Per l'esercizio 1900 la Banca si presenta adunque con un capitale di lire 1,447,000 — interamente versato — una riserva statutaria di lire 163,770.03 ed altra riserva nel margine dei valori di lire 82,285.

L'assemblea faceva plauso all'opera intelligente dell'amministrazione e mezzo dei soci signori dott. Ljussza e Giuseppe Conti.

Rileggeva ad unanimità gli scadenti consiglieri signori: cav. Macagnoli, dott. Luigi Braida, cav. G. B. Dezan e Fior Francesco; nonché i sindaci signori: dott. Lodovico Billia, dott. Costantino Perusini, Mario Pagani, cav. Francesco Braida, Alessandro Nimis.

Il dividendo è pagabile da oggi alla Cassa della Banca.

Banca Cooperativa Udinese.

Nella sede della Banca ebbe luogo ieri l'assemblea generale ordinaria in seconda convocazione con intervento di buon numero di azionisti.

Letta la relazione degli amministratori ed il rapporto dei sindaci fu approvato ad unanimità il bilancio dell'esercizio 1899 che si pareggiò in lire 2,455,784.07. Si deliberò che gli utili netti in lire 17,550.00 sieno distribuiti come segue:

Agli azionisti il 5.40 Orto L. 11,590.08
Al fondo di riserva » 3,311.14
Per gratificazioni agli impiegati e beneficenza » 1,055.57
Per quota ai consiglieri e sindaci » 993.30
L. 17,550.00

A consiglieri vennero riconfermati i signori: Bardusco rag. Luigi, Campesotti, Giuseppe, Mason, Enrico, Piuasi Pietro, de Gloria Lucio.

A sindaci effettivi vennero eletti i signori: Gonnari rag. Giovanni, Lupieri avv. Carlo, Zavagna Vittorio.

A sindaci supplenti i signori: Sartogo avv. Ottavio, Feruglio avv. Angelo. Da oggi verrà pagato il dividendo.

Il morbillo. Sabato furono denunciati 4 casi nuovi o ieri. I decessi furono 2.

La morte del conte Thunn. Venuto il 16 corr. è morto a Brescia il co. com. Leopoldo Thunn Hoenstein in età di 54 anni.

Egli era entrato nell'Amministrazione provinciale nel 1872, e fu per quattro o cinque anni consigliere delegato nella nostra città, dove aveva saputo acquistarsi molte amicizie e vive simpatie. Alla famiglia le nostre più vive e sincere condoglianze.

Par gli istituti di previdenza per il personale ferroviario. Sabato si è radunato al Senato l'ufficio centrale che approvò la relazione dell'on. Roux sui provvedimenti per gli istituti a favore del personale ferroviario. L'ufficio centrale, pur cercando di toccare il meno possibile il testo approvato dalla Camera, ha dovuto, basandosi sui diversi progetti degli ultimi anni, modificare l'art. 3, che trattò del patrimonio o fondo di riserva delle due sezioni in cui si divide l'istituto di previdenza. Le tre sole fonti a cui ricorreva il progetto ministeriale vengono dalla commissione, portate a otto, fra cui i depositi volontari dei compartecipanti.

Anche all'art. 7 che tratta dell'attribuzione in conto collettivo fu modificato il progetto ministeriale che determinava la distribuzione solo per gli agenti collocati a riposo dopo non meno di 15 anni di servizio, mentre la commissione stabilisce senz'altro che spettii agli agenti collocati a riposo o ai loro avuti diritto, cioè alle vedove e ai figli minoranti degli agenti inabilitati o morti per causa di servizio.

I drammi della gelosia. Un ingegnere che uccide la moglie.

Per Verona che risento ancora l'impressione della donna tagliata a pezzi, la notizia terribile si sparse venerdì con la rapidità del fulmine, e il popolo si vivverò numeroso sul teatro della lugubre scena, dove oramai non c'era che una giovane donna morta e una bionda bambina che dormiva tranquillamente ignara della immensa disgrazia che l'aveva colpita!

I coniugi Borgnino.

A Verona l'ingegnere Giuseppe Camillo Borgnino, d'anni 37, è conosciuto.

Nativo di Bologna, entrò in qualità di semplice commesso nella amministrazione della Rete Adriatica, ed in seguito a speciali benemerenzze, venne, a spese della Società, mantenuto all'Università di Padova, dove egli conseguì la laurea di ingegnere. Non appena laureato venne nominato ispettore e destinato a Bologna.

A Padova si innamorò di una giovane bionda, bellissima, Virginia Baldissera, e la sposò.

Da lei ebbe una bambina. Dopo un trasloco di pochi mesi a Foggia, venne addeito alla frazione, e destinato a Verona.

I loro rapporti.

Trascorso il primo periodo di matrimonio, i rapporti tra marito e moglie si allentarono, tanto che succedevano spesso delle scene violente.

Varie erano le cause che si frapponavano, come una mureglia, tra i due sposi, e principale la gelosia terribile della signora.

In casa, qualche tempo fa, essi avevano assunta una istitutrice, tedesca, per l'educazione della bambina.

Sembra che una relazione intima che avrebbe avuto con questa donna l'ingegnere fosse il motivo delle continue scene delle moglie, che la volle allontanata improvvisamente.

Il dramma.

Venerdì sera il signor Borgnino ricevette verso la sera un telegramma.

Era tranquillissimo. Da pochi giorni sembrava che la pace avesse ricominciato quella del bimbo che avevano già stabilito di separarsi definitivamente.

Mangiò assieme alla moglie e alla bambina un amore di bimbo di sei anni, e poi intavolò con la sua signora una partita a carte.

Erano vicino le 10, lora, in cui la piccola voleva essere posta a letto. La cameriera, certa Marchi Maria, d'anni 27, la condusse nella stanza per appogilarla.

A un certo punto l'ingegnere si alzò dicendo che doveva uscire di casa. Ella, sospettando qualche tradimento, lo colmò di domande, cui egli rispose provocandola. Cieca dall'ira la signora corse ad un cassetto, ne estrasse un coltello a lama fissa; uscì sorda, e si scagliò sul marito ferendolo ripetutamente.

Questi estratto di tasca un piccolo revolver, si difese sparando cinque colpi che andarono a vuoto, poi assalì la donna, la disarmò e le infersero sotto coltello nel petto.

Il sangue uscì a fiotti; Ella gridò, ma se stessa o cadde con la testa rivolta in avanti, sotto il tavolo.

Il Borgnino si lanciò fuori della stanza gridando disperatamente: Ah! la mia, bambina! la mia Gilda! mia madre, mia madre!

La sarva accorsa tentò fermarlo, ma egli la respinse ed uscì tutto sanguinolante.

Sulle scale incontrò il signor Gaetano Zamboni, figlio del vice-sagretario comunale, che lo prese in braccio e lo portò fino alla vicina farmacia del Medico dove lo ferite furono lavate.

Appena entrato egli disse: « Lei mi ha aggredito, ma aggraverete anche da lei che deve averne più bisogno di me... Ah! mamma, mamma, perché non ti ho ascoltato! »

La morta.

Il dottore, salì dalla signora, Ella ora boccheggiante e rantolosa.

Il prologo a sveglia, sulla stufa vicina, segnava le ore 10.20 quando povera signora spirò.

Virginia Baldissera aveva 37 anni.

Nel salotto.

Nel salotto da pranzo dove si svolse il dramma, la lampada Auer diffondeva una luce bianchissima sul corpo della morta, distesa a terra, con le braccia aperte, i biondi capelli disciolti, gli occhi di cristallo socchiusi. Sotto il collo s'era coagulato un po' di sangue.

Lo stato del ferito.

L'ingegnere Giuseppe Borgnino riportò sei ferite all'avambraccio sinistro e una piuttosto grave nell'interco di l'avambraccio stesso che recisa un'arteria.

Il suo stato però non destò molta apprensione.

La bambina.

Nessun rumore destò la piccola Gilda che continuò tranquillamente il suo sonno.

L'interrogatorio dell'ingegnere.

Il procuratore del Re, il giudice e l'ispettore di P. S. si recarono all'ospedale a procedere all'interrogatorio dell'ing. Borgnino.

Egli ripetè quatto volte che non aveva commesso nulla sulla sua vita e che i due coniugi conducevano. Talvolta la Baldissera spingeva la prepotenza perfino a percuotere il marito.

Si prevede che l'ing. Borgnino sarà rinviato alle Assise sotto l'imputazione di omicidio per eccesso di difesa.

La Gina Baldissera, era veramente bella, alta e slanciata di forme piuttosto provocanti.

La giovane, nativa di Udine, fece la ballerina.

Stretta relazione col Borgnino, che ne era innamoratissimo, fu deciso il matrimonio, celebrato a Bologna il 28 luglio 1892.

Il callista Francesco Cogoli avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzogiorno alle 2 pom., nei festivi tutte l'ore.

Leggere in quarta pagina: Tosti e catari — Bertelli. La usi, ecc. — Lombardi e Contardi. Amido Borac Banfi. Specialità Pacelli. Navigazione Generale Italiana.

Il ballo al Sociale. So non fu molto numeroso il concorso del pubblico sabato sera al Sociale, tuttavia non può dirsi che la festa non sia riuscita.

L'elegante sala sfarzosamente illuminata ed addobbata con grande semplicità ma con molto buon gusto, presentava un aspetto solenne e quanto mai simpatico.

Molte signore della nostra aristocrazia ebbero notato nei palchi, vestite con svariate toilette assai sfarzose e di squisito buon gusto.

Molti erano i ballerini in marsina rossa e di altro colore.

L'orchestra, diretta dall'agregio e infaticabile maestro Verza, suonò acclamatissimo e in modo inappuntabile. Le danze si protrassero sino all'alba di ieri.

Il ballo del Circolo operaio. Un concorso straordinario di operai vi fu al ballo dato sabato sera al Teatro Nazionale dal Circolo operaio, del quale fu capo e conduttore il tappezziere sig. Enrico Cominotti.

Alle ore 9 e mezza, il teatro era al completo, pieno, zeppo. L'allegria regnò sovrana per tutta la notte e non successe ben che minimo incidente. Le danze furono sempre animatissime sino alle ore 6 di ieri.

Congratulazioni al sig. Cominotti, il quale, come sempre, seppe preparare una festa tutta popolare anche quest'anno.

I balli della decora notte furono animatissimi e si danzò sino alle prime ore di stamane.

Fra due giorni. Si capisce vogliamo parlare della veglia a Morcorgio. Fra due giorni avrà luogo questa simpaticissima festa. Siamo agli sgoccioli dunque, approfittiamo della buona occasione per porgero degno saluto al carnevale che muore. Abbandoniamolo per poterlo almeno la notte, i fastidi di questa affannosa esistenza ed andiamo a godere le ultime abbronzature.

Viene anche troppo presto la triste quaresima tanto lunga, tanto melanconica, prendiamo l'occasione che ci si presenta per non aver troppo tardi a pentirci.

Non fu gettato a terra. Sabato abbiamo narrato d'un investimento ciclistico, da parte d'un agente di P. S. in borghese di culera rimasto vittima Pietro Pittoritto.

Ora assunto nuove e maggiori informazioni, dobbiamo dinanziare, per conferma anche del Pittoritto stesso, che questi non veniva né ferito, né gettato a terra, ma che solo l'agente, passando con la bicicletta per via Prachioso, in quel luogo od in quel momento ingombrata, dovette passare sui manciapiedi, urtando involontariamente e senza fargli alcun male al Pittoritto.

Neozainato ferito. All'ospedale venne medicato Pittoritto Ettore Guido fu Domenico, d'anni 42, negoziante da Udine, per ferita al dorso della mano destra, e contusione all'articolazione della gamba sinistra, riportata accidentalmente e guaribili in otto giorni.

Condanna di condanna. Regina Treppo, d'anni 60, condannata dal nostro Tribunale a mesi 1 e lire 110 di multa per appropriazione indebita. La Corte d'appello di Venezia, in contumacia, confermò la sentenza.

Pagutti Luigi, d'anni 51, condannato dal nostro Tribunale per un mese e lire 100 di multa per truffa. La Corte, in contumacia, confermò la sentenza.

Macor Giuseppe, d'anni 35, condannato dal nostro Tribunale a mesi 6 per falso in atto pubblico. La Corte d'appello di Venezia, in contumacia, confermò la sentenza.

Per caccia abusiva certi Del Bianco, Tognan, Mion, Canzio Foghini e Leonardo, sono stati condannati ognuno a lire 20 di multa.

Diminuzione di pena. Ter Giorgio, d'anni 18, condannato dal nostro Tribunale alla reclusione per giorni 12 per lesioni. La Corte d'appello di Venezia, ridusse la pena a giorni 4.

Assoluzione. In confronto di certa Regina Alessio, imputata di furto e danno di Azzano Pietro, questo Tribunale ha dichiarato non luogo a procedere per insufficienza di reato.

Non luogo a procedere. Cattaruzzi Gio. Batt., d'anni 35, condannato dal nostro Tribunale per giorni 10 e lire 88 di multa per truffa. La Corte d'appello di Venezia dichiarò non luogo a procedimento.

Concorso. A tutto 28 febbraio corr. è aperto il concorso ad un posto di applicato presso il locale Monte di pietà, giusta l'avviso pubblicato agli albi dal Municipio e del Monte.

Si ricerca un macchinista, per condurre una caldaia a vapore, in una fabbrica di mattoni, all'estero. Per informazioni rivolgersi alla nostra Amministrazione.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticceria Dorta o C. via Mercatovecchio N. 1.

All'Offelleria al "MORO", si trovano tutti i giorni i rinomati Krapfen uso Vienna, sempre caldi.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile per i nervosi, anemici, deboli di stomaco.

La geniale scrittrice sig. Umbertina di Chameri, (via del Monte 12), dà lezioni di letteratura signorine e a studenti, e ripetizioni di lingue od a ragazzo.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 68, del 14 febbraio 1900, contiene:

Alle ore 10 ant. del 8 marzo p. v. avrà luogo nell'ufficio comunale di Fordenone il primo esperimento di fabbrica per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico di Rosarigondo. L'Amministrazione di Fidenza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privata e di pubblica utilità del Comune di Baragna col reddito di lire 100,28, e della rivendita dei generi di privata e di pubblica utilità di lire 71,10.

I soci della Lattaria sociale di S. Donato sono convocati in assemblea generale (adularia) per giorno 25 febbraio 1899 alle ore 10 ant. della sala municipale.

Ad istanza di Mons. Gio. Batt. fu Gio. Batt. di Zogliacco, ed in odio di Ten Enrico fu Giuseppe, debitore, e la Luca Mattia fu Pietro Antonio, terzo possessore, ambo di Zegnanotto, avrà luogo dinanzi al Tribunale di Udine, alle ore 23 marzo 1899, ore 10 ant. la vendita ai pubblici incanti dei beni siti in mappa di Troppo Grande e di Zogliacco.

Defendente Ghidini di Angelo di Brugnera, accettò l'eredità della sostanza abbandonata dalla di lui madre Emilia Bideas maritata Ghidini morta il 21 agosto in S. Paolo del Brasile.

A curatore dell'eredità rimasta giacente per morte del dott. Carlo Resinato di Antonio venne nominato l'avv. dott. Pietro Linussa di Udine.

Bolettilino dello Stato Civile dall'11 al 17 febbraio 1900.

Nati vivi maschi 10 femmine 11 morti 1 Esposti 1 Totale N. 22

Matrimoni. Domenico Terenzi, scrivano, con Teresa Suher, casalinga. Martino Pappalardo, agricoltore, con Battistina Marozzo, contadina. Gio. Batt. Bertone, agricoltore, con Anna Chittaro, casalinga. Giovanni Giacometti, fonditore, con Giovanna Gajardo, operaia.

Matrimoni. Angelo Rizzi, muratore, con Virginia Rizzi, operaia. Giuseppe Fucoli, muratore, con Anna Bianco, operaia. Samuele Quaragna, possidente, con Maria Fior, agiata. Eugenio Beltrame, falegname, con Luisa Maritano, cameriera. Alessandro Pradolini, agricoltore, con Maria Bressan, contadina. Giacomo Rigo, agricoltore, con Luigia Venturini, contadina. Giuseppe Mauro, libraio, con Luigia Sandrini, casalinga.

Morti e domicilio. Giuseppina Franz-Rabotchi fu Giovanni, di anni 88, agiata. Maria Svetoni di Giuseppe, d'anni 1, a mesi 4. Galliano Moreale di Ermenegildo, d'anni 1 e mesi 4. Elena Piloni. Del Ferra fu Benvenuto, d'anni 63, casalinga. Maria Ramoni di Luigi, d'anni 35, suora di carità. Teresa Biondi-Dimesi fu Francesco, d'anni 78, contadina. Menlo Cotterli di Giacomo, d'anni 2. Giuseppe Pravanini fu Sabatino, d'anni 61, agricoltore. Cecilia Moroldi fu Fabio, d'anni 74, possidente. Anna Lodolo-Gattenero fu Antonio, d'anni 69, contadina. Gisella Battistini di Romeo, d'anni 3 e mesi 6. Alberto Biondi di Pietro, d'anni 4 e mesi 6. Anna Lodolo di Giuseppe, di mesi 9. Ada Maissano di Vincenzo, di mesi 9. Caterina Ronetti-Mariani fu Antonio, d'anni 89, casalinga. Giovanni Battista Nardoni di Giuseppe, d'anni 19, studente. Lodovica Bon-Modesti fu Luigi, d'anni 42, casalinga. Paolo Corri fu Francesco, d'anni 78, ombrellajo. Giulia Parich-Savani fu Girolamo, d'anni 29, casalinga.

Morti nell'ospedale civico. Santa De Clara fu Francesco, d'anni 80, serva. Andrea Tesolini di Daniela, d'anni 44, orologiaio. Maria Basig di Cristiano, d'anni 21, tipografa. Maria Gregorio-Bianco fu Donato, d'anni 79, contadina. Vittorio Baldozino fu Pietro, d'anni 60, pittore. Gio. Batt. De Paoli fu Giacomo, d'anni 72, braccante. Don Giuseppe Zanolto fu Antonio, d'anni 68, sacerdote. Rosa Zola-Vidoni fu Giacomo, d'anni 78, sarta. Giovanni Zaina fu Giacomo, d'anni 78, braccante. Domestica Venetini-Corradini fu Carlo, d'anni 63, casalinga. Salvatore Bello fu Santo, d'anni 38, agricoltore. Luigi Liva fu Angelo, d'anni 59, braccante.

Morti nella Casa di Ricovero. Antonio Mucchietti fu Gio. Batt., d'anni 80, braccante. Totale N. 32 del qual 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Igrsava, dopo breve malattia, cessava di vivere.

GIUSEPPE BERNAVA d'anni 64. La moglie, le figlie, i generi, i cognati, i parenti tutti, ne danno con l'animo affranto, il tristissimo annuncio. Udine, 19 febbraio 1900. I funerali seguiranno domani, martedì 20 corr., alle ore 9 e mezza partendo dalla casa Piazzale della Stazione, Trattoria al Torrente.

Table with 5 columns: Bar. rid. a 9, Aito m. 116.10, Uivello dal mare, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Tempo probabile. Venti freschi settentrionali al Nord intorno a scirocco sul Levante Adriatico, meridionali forti a foce del mare e di libeccio sulle coste tirreniche e specialmente sulle due isole cielo nuvoloso, coperto con pioggia specialmente sull'Italia inferiore e sulle isole; mare in generale agitato, molto agitato sulle coste Sardo.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 17. Presiede Colombo pres.

Si apre la seduta alle 14.5. Si risponde a varie interrogazioni.

Caldesi svolge la seguente proposta di legge: Art. 1. Il servizio degli assegni ai veterani concessi e da concedersi a norma della legge 4 marzo 1898 n. 46, è affidato alla Cassa dei depositi e prestiti, la quale provvederà all'immediato pagamento degli assegni concessi sino alla completa loro estinzione.

Art. 2. Alla Cassa dei depositi e prestiti sarà pertanto devoluto lo stanziamento disposto colla legge 18 dicembre 1892 n. 489, che sarà mantenuto sino a totale estinzione delle somme anticipate, al titolo suddetto coi relativi interessi.

Dopo animata discussione, il presidente annunzia che sulla presa in considerazione della proposta degli onorevoli Caldesi e Giovanelli, fu chiesta la votazione nominale (rumori) dagli onorevoli Del Balzo Carlo, Caldesi, Guerci, Angiolini, Severi ed altri.

Si fa la chiama. Il presidente annunzia che la Camera non si è trovata in numero per deliberare. Annunzia che il presidente del Consiglio, per espresso avviso del medesimo, non potrà essere lunedì alla Camera. Non si potranno quindi svolgere le interpellanze sulla Sicilia. Anche le interpellanze relative alla distillazione dei vini, dovranno essere differite, essendo impedito anche il ministro delle finanze. Tripepi presenta la relazione sul disegno di legge sui servizi postali e commerciali marittimi. La seduta termina alle 17.10.

Quanti cavalli esistono nel mondo

Ecco una statistica del numero dei cavalli esistenti nei diversi paesi del mondo: Russia, 21,122,04; Stati Uniti, 16,206,802; Repubblica Argentina, 3 milioni 282,917; Germania, 2,817,930; Austria-Ungheria, 3,297,056; Francia 2 milioni 882,489; Inghilterra, 2,067,549; Giappone, 1,546,368; Canada, 1,286,295; Russia Asiatica, 1,700,000; Indie inglesi, 1,050,655; Italia, 720,000; Uruguay 590, mila; Romania, 502,922; Svezia 487,342; Danimarca, 375,533; Spagna, 310,275; Paesi Bassi, 276,245; Belgio, 271,974.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I risultati finanziari dell'esposizione di Torino. Torino 19 - Ieri vi fu l'ultima adunanza del Comitato dell'esposizione del 1898. Si rilevò un avanzo netto di lire 587 mila.

Estrazioni del regio Lotto del 17 febbraio 1900.

Table with 5 columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino

Magazzino Legna e Carbone (Dolce, Kocher, Fossile) ITALICO PIVA Successore a G. Feruglio Via Prefettura, 10 - UDINE - Via Prefettura, 10 Specialità legna per stufa e per cucina economica. Servizio puntuale gratis a domicilio.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Rendita, Feb. 19, Feb. 18. Includes items like Italiana 5%, contanti ex coupon, Obbligazioni Anze Eccles., etc.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.27. La Banca di Udine cede oro e sudafricano a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

MASSIMO ONOROVOLA - Esposizione Torino 1899



Come deputato del collegio dovei svolgere oggi la mia interpellanza ma non ho voce in capitolo. Non hai voce? Ma prendi subito le Pastiglie Balsamiche Castelli e base di Latticario!

Le Pastiglie Balsamiche Castelli a base di Latticario sono il rimedio più pronto e più efficace per guarire qualsiasi tosse e male di gola.

Si vendono al prezzo di lire UNA la scatola presso la farmacia Alla Speranza di Antonio de Vincenzi Forcarini - Piazza Vittorio Emanuele - Udine.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare" Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione. Il Sindaco Agugliosi di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Società Reale Mutua contro l'Incendio

Il 28 scorso dicembre, convenuti da ogni parte d'Italia, si radunarono in Torino, nella Sede Sociale, i Consiglieri Generali della Società Reale Mutua contro i danni dell'Incendio per approvare il Bilancio preventivo dell'esercizio 1900.

L'entità delle cumulate risorse della Società, l'assenza di qualunque capitale azionario da remunerare ha consentito al suo Consiglio d'Amministrazione di annunciare alla predetta Assemblea che, non ostante i gravi e numerosi sinistri d'incendio verificatisi in generale in Italia nel decorso anno 1899, si era tuttavia conseguito un risparmio notabile ai Soci, ossia asscurati, del quindici per cento circa.

A questi risultati è dovuto l'incremento incessante della Società e più ad diffondersi della esatta conoscenza della sua costituzione, la quale permette nel campo della previdenza contro il danno d'incendio, di conseguire i massimi risultati colla minima spesa. Risultato dell'esercizio 1899 (69° esercizio). L'utile dell'annata 1899 ammonta a L. 911,719.90 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati in es. per detto anno, L. 595,597.20 ed il rimanente a devoluto al Fondo di Riserva in L. 316,122.70.

Valori assicurati al 31 dicembre 1898 con Polizze n. 185,246 L. 3,802,681,200. Quote ad esigere per il 1899 4,413,384.40 Proventi dei fondi impiegati 550,000. Fondo di Riserva per 1899 7,848,442.56 A tutto il 1898 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 12,085,925.99. p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA Specialista Dott. Gambarotto Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni - tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la Domenica. Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filippuzzi.

LONIGO

Fiera di Cavalli da 23 a 28 marzo 1900

FACILITAZIONI FERROVIARIE - CORSE Spettacolo d'Opera

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO - DENTISTA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlichnik DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

